



La Voce di Fiera

*In questi giorni di Pasqua
annunciate,
con le parole e con la vita,
la bella notizia:
"Gesù è Risorto"*

Papa Francesco

Pasqua 2021

BOLLETTINO RELIGIOSO DELLA PARROCCHIA DI SANT'AMBROGIO VESCOVO - FIERA - TREVISO





LA VOCE DI FIERA

BOLLETTINO RELIGIOSO
DELLA PARROCCHIA DI
SANT'AMBROGIO VESCOVO
FIERA - TREVISO

Anno LVIII - N.1 - Aprile 2021

IN REDAZIONE:

Don Angelo Visentin
Daniele Benzon
Giuliana Gervasi
Marzia Rossi

HANNO COLLABORATO:

Laura Demattè
Don Roberto Bovolenta
Patrizia e Luciano Guerra
Gruppo Missionario
Rima Mazzon
Cristina Antigo
Animatori di Fiera e Selvana
Marianna Rizzetto
Maestre Scuola dell'Infanzia e Nido
Piergiorgio Pozzobon

STAMPA:

Grafiche DIPRO - Roncade (TV)

IN COPERTINA:

La chiesa Parrocchiale di Fiera,
da una particolare visione oltre il Sile.

SOMMARIO

- 3 LA VOCE DEL PARROCO**
- 6 IL NUOVO MESSALE ROMANO**
- 8 FILO DIRETTO CON MANAUS**
- 10 GRUPPO MISSIONARIO**
- 12 A.C.R.**
- 13 ORARI SETTIMANA SANTA**
- 18 I GRUPPI GIOVANI**
- 20 LA SCUOLA DELL'INFANZIA**
- 22 UNA PIAZZA PER MONS. FARINA**
- 24 LETTERA PASTORALE**
- 25 NUOVO C.P.A.E.**
- 26 AVVISI**
- 28 AUGURI**

PARROCCHIA DI SANT'AMBROGIO VESCOVO
Via Sant' Ambrogio, 6
31100 Treviso

Parroco	don Angelo Visentin
Telefono	0422 540334
Sito web	www.parrocchiadifiera.it

SAN GIUSEPPE, maestro di accoglienza e di coraggio creativo



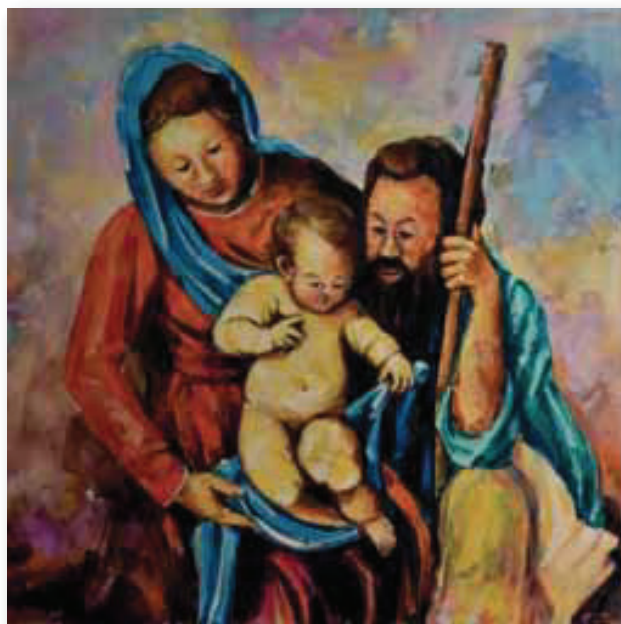
Papa Francesco recentemente ci ha fatto dono della Lettera Apostolica *"Patris corde"*, con cui **ha indetto l'Anno di San Giuseppe**. Dunque, per un anno intero, alla Chiesa e a noi, fratelli di Gesù, il Papa suggerisce di guardare a San Giuseppe, in particolare nel suo ruolo di **padre**:

- padre da amare con affetto filiale,
- padre nel quale trovare la tenerezza di Dio,
- padre che ci forma all'umiltà e all'obbedienza,
- padre dal quale imparare l'accoglienza,
- padre che ci sorprende per il coraggio creativo,
- padre che ricorda la dignità del lavoro,
- padre che ci custodisce come un'ombra, che ci educa, che ci lascia liberi.

Non dobbiamo vivere questo "speciale" anno di san Giuseppe come una cosa in più da fare o un'iniziativa tra le tante. È invece l'occasione per accorgerci che il cammino di vita che stiamo compiendo insieme, ancora in piena pandemia, ha dei compagni di viaggio fondamentali e irrinunciabili, pena la perdita della strada, della fiducia, della speranza. Tra

questi "compagni di viaggio" dobbiamo certamente annoverare Giuseppe, l'uomo giusto e forte, il silenzioso custode capace di iniziativa coraggiosa e creativa, obbediente ai sogni, ombra protettrice di Dio su Gesù e su Maria, e - con loro - sulla Chiesa, su di noi.

Tra i tanti spunti di riflessione che questa Lettera Apostolica ci offre, colpisce certamente la descrizione di san Giuseppe come **"padre nell'accoglienza"** (atteggiamento vitale e cruciale per noi, oggi!). Scrive così il Papa: *"Tante volte, nella nostra vita, accadono avvenimenti di cui*



Matteo Cosenza, *Natività* (2007).
Olio su tela.
(Canonica di Fiera)



Anonimo dell'inizio del XVII sec., *Riposo in Egitto*.
Olio su tela (Sacrestia della chiesa parrocchiale di Fiera).

non comprendiamo il significato. La nostra prima reazione è spesso di delusione e ribellione. Giuseppe lascia da parte i suoi ragionamenti per fare spazio a ciò che accade e, per quanto possa apparire ai suoi occhi misterioso, egli lo accoglie, se ne assume la responsabilità e si riconcilia con la propria storia. Se non ci riconciliamo con la nostra storia, non riusciremo nemmeno a fare un passo successivo, perché rimarremo sempre in ostaggio delle nostre aspettative e delle conseguenti delusioni. La vita spirituale che Giuseppe ci mostra non è una via che spiega, ma una via che accoglie".

È facile, io credo, scorgere in queste parole un riferimento puntuale al tempo di pandemia che

stiamo vivendo e che papa Francesco ci invita ad affrontare con uno sguardo attento al ruolo svolto da san Giuseppe, lasciando da parte ciò che secondo noi "dovrebbe essere", per accogliere invece ciò che "è", così com'è, assumendoci le responsabilità che ne derivano. Solo se "riconciliati" con questa nostra storia, possiamo camminare finalmente ad "occhi aperti", facendo nostro l'atteggiamento del "**coraggio creativo**" che "emerge soprattutto quando si incontrano difficoltà. Infatti, davanti a una difficoltà ci si può fermare e abbandonare il campo, oppure ingegnarsi in qualche modo. Sono proprio le difficoltà che tirano fuori da ciascuno di noi risorse che nemmeno pensavamo di avere".

Ecco così delineato un bel-l'augurio per questa santa Pasqua e al contempo un programma di vita per questi nostri giorni "crocifissi", di fronte ai quali siamo invitati a non arrenderci ma a far valere sempre le ragioni della fiducia, della solidarietà, della convivenza e del servizio.

Assieme a Giuseppe, custode coraggioso e creativo di Gesù, di Maria e della Chiesa, crediamo nel futuro di Dio e diamoci da fare, con speranza, per amore!

Con questi sentimenti auguro a tutti voi una Santa Pasqua da "riconciliati" e da gioiosi imitatori di san Giuseppe nel suo "coraggio creativo"!

Auguri!

Don Angelo

assieme a

don Stefano,

i diaconi Gianfranco e Giuseppe,

le Suore della Carità,

il Consiglio Pastorale Parrocchiale,

il Consiglio per gli Affari Economici

e il Consiglio della Collaborazione

"Treviso Est"

Preghiera di implorazione a San Giuseppe

Salve, custode del Redentore,
e sposo della Vergine Maria.

A te Dio affidò il suo Figlio;
in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.

O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.

Ottienici grazia, misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male. Amen.

Papa Francesco

*Tratta dalla Lettera Apostolica PATRIS CORDE
del Santo Padre FRANCESCO
in occasione del 150° anniversario
della dichiarazione di SAN GIUSEPPE
quale PATRONO della CHIESA UNIVERSALE
Roma, San Giovanni in Laterano, 8 dicembre 2020*

*Papa Francesco ha indetto uno speciale "Anno di San Giuseppe"
dall'8 dicembre 2020 all'8 dicembre 2021.*

Il nuovo MESSALE ROMANO

Dal giorno di Pasqua di quest'anno 2021 è prevista l'entrata in vigore ufficiale del "nuovo" Messale Romano, anche se in molte diocesi si è cominciato ad utilizzarla già dall'inizio dell'Avvento scorso, come nella nostra diocesi di Treviso.

Non si tratta, naturalmente, di una nuova edizione rispetto alla precedente, ma di una terza edizione della versione preparata dopo il Concilio Vaticano II, con una traduzione rinnovata.



Il Padre nostro modificato
nel nuovo Messale Romano

Rappresenta, dunque, una nuova tappa di un cammino di Chiesa che, fedele alla via tracciata dalla riforma conciliare, riconosce alla liturgia un'importanza decisiva nella vita delle comunità e un ruolo determinante nel suo impegno di evangelizzazione.

Il Messale non è semplicemente un libro da leggere o da sfo-

gliare, ma accompagna la comunità dei credenti in Cristo, perché possano vivere la celebrazione eucaristica come un rito che coinvolge tutti. La Conferenza Episcopale Italiana ha, perciò, voluto rinnovare il Messale, seguendo due direzioni: una maggiore fedeltà ai testi dell'"Editio typica" (versione latina da cui poi vengono tradotte le versioni nelle lingue correnti), in accordo anche con la versione della Bibbia CEI del 2008 e insieme l'attenzione alla contemporaneità. Di qui la scelta di un linguaggio più inclusivo, ma anche di una traduzione più fresca e più aderente alle dinamiche del celebrare oggi.

Alcune modifiche sono state immediatamente evidenti, andando a "rompere" l'automatismo delle preghiere, come il testo del Gloria o del Confesso e, soprattutto, del Padre nostro: variazioni introdotte per maggiore fedeltà, perché più rispondenti all'annuncio evangelico e in grado di esprimere maggiormente il volto paterno di Dio.

Altre si possono apprezzare nelle nuove versioni delle preghiere eucaristiche, o nelle preghiere che sono state aggiunte prendendo dal deposito che attinge al patrimonio della Chiesa.

Anche le melodie indicate per la liturgia, prima collocate in appendice, sono state riportate integrate al testo, ricordando, anche solo con questo, che la liturgia non può essere separata dalla musica e dal canto e che questi fanno parte dell'essenza del celebrare.

Il Messale romano è stato rinnovato anche nella sua veste grafica, inserendo alcuni acquarelli evocativi dei tempi liturgici e dei momenti celebrativi della messa: un cambiamento irrilevante, per chi non utilizza materialmente il messale; eppure, tutte queste attenzioni sono finalizzate a vivere la liturgia nella sua completezza. Il celebrare non è una semplice lettura di testi, ma un evento fatto di gesti che coinvolge un'intera assemblea e

ogni persona nella sua totalità, non solo con la mente, ma anche con i sensi e le emozioni.

Concludendo con le parole di papa Francesco, *«l'applicazione pratica, guidata dalle Conferenze Episcopali per i rispettivi Paesi, è ancora in atto, poiché non basta riformare i libri liturgici per rinnovare la mentalità. I libri riformati a norma dei decreti del Vaticano II hanno innestato un processo che richiede tempo, ricezione fedele, obbedienza pratica, sapiente attuazione celebrativa da parte, prima, dei ministri ordinati, ma anche degli altri ministri, dei cantori e di tutti coloro che partecipano alla liturgia. In verità, lo sappiamo, l'educazione liturgica di Pastori e fedeli è una sfida da affrontare sempre di nuovo».*

Laura Demattè



Papa Francesco durante la presentazione del nuovo Messale Romano della CEI

LOTTA PER LA VITA

Ancora una volta vi scrivo per gli auguri di Buona Pasqua.

Qui a Manaus siamo riusciti a celebrare il Natale in presenza, pur con molte attenzioni. Eravamo contenti anche senza poterlo ben dimostrare. Dietro la maschera nascondevamo ancora troppi dubbi: che cosa ci avrebbe riservato il futuro non troppo lontano?



Don Roberto con alcuni parrocchiani dopo la messa dell'Epifania

Subito dopo l'Epifania abbiamo chiuso le chiese per l'arrivo della seconda ondata e la scoperta di una nuova variante brasiliana, che sembra essere propria di questa regione. All'inizio pensavamo fosse solo frutto degli affollamenti nella campagna elettorale per l'elezione del sindaco ma, invece, vedendo il numero crescente dei morti, l'abbassarsi dell'età media dei morti, le persone contagiate per la seconda volta allora abbiamo capito la gravità della situazione.

Ancora una volta qui a Manaus siamo stati messi alla prova: la pandemia ha mietuto molte vittime e portato molte persone al ricovero per lunghi tempi anche in terapia intensiva.

Per scelte politiche, chiaramente sbagliate, avevamo gli ospedali emergenziali covid chiusi o non pronti e, come avrete sicuramente visto e sentito, è terminato l'ossigeno. Gli ospedali, che normalmente funzionano, erano strapieni e purtroppo abbiamo avuto morti nelle case per mancanza di ossigeno.

Sono stato contattato da Radio Vaticana per un'intervista e per partecipare ad un dibattito sulla situazione qui a Manaus. In quei giorni sono iniziati i trasporti aerei dei malati verso altri ospedali di altri Stati del Brasile e questo ha migliorato un po' la pesante situazione.

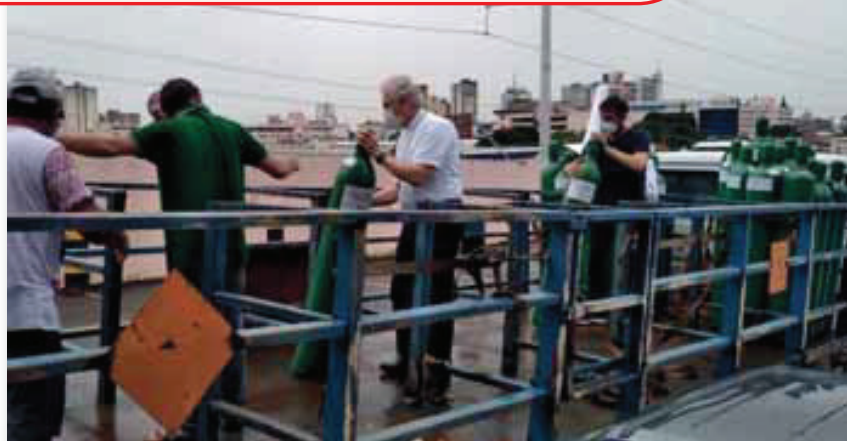
A causa delle restrizioni e chiusure dei negozi in centro, chi vive in strada si è ritrovato alla fame. In collaborazione con la *Caritas arcidiocesana* e la *Pastorale del popolo della strada* abbiamo fatto arrivare a loro parecchi aiuti.

D'accordo con i vescovi abbiamo fatto arrivare aiuti dalla diocesi di Treviso che sono stati ben utilizzati. A questo proposito **vi ringrazio per gli aiuti giunti da voi di Fiera.** Grazie! Sappiamo che i tempi non sono facili, ma condividere apre il cuore alla missione e moltiplica la carità e la Provvidenza di Dio.

È arrivata pure la solidarietà del Papa per tutte le diocesi e prelatore della nostra regione.

Noi abbiamo continuato a mantenere i contatti con i nostri parrocchiani ed io anche con i coordinatori parrocchiali del Movimento del Rosario degli uomini e con i diaconi permanenti. Abbiamo sempre incentivato tutti gli ammalati ad andare dal medico per farsi curare.

I drammi si sono poi visti nelle famiglie pure nel tempo della sepoltura, a causa dei tempi molto veloci. I parenti non capivano cosa stesse succedendo: iniziavano a farlo solo dopo aver seppellito il loro caro, quando tornavano dal cimitero. In cimitero le regole sono ferree (un morto di covid può essere accompagnato solo da tre familiari) e normalmente sono chiusi e controllati da vigilanza armata.



Le bombole di ossigeno donate per far fronte all'emergenza

Il problema alla base di tutto è la corruzione (dilatante) e la sete di soldi che continuano a fare vittime tra le persone nel centro e sud America: ventilatori per l'ossigeno comprati come respiratori, strutture private (ospedali e cliniche) affittate a prezzi elevatissimi. Non era neppure finita la prima ondata che si sono avviati processi contro il governatore, ed il suo vice, dello Stato di Amazzonia e contro consiglieri del mondo della salute. Chi poteva ha fatto i soldi sulle disgrazie altrui.

Attualmente la situazione dei vaccini è ancora in alto mare, a partire dalle scelte del presidente e di molti personaggi, compresi pastori evangelici e anche qualche prete, che non hanno molte conoscenze e nessuna formazione scientifica. Per ora, sono stati vaccinati gli anziani (dai 70 anni in su), il personale medico ed i "furbetti" figli o parenti dei "grandi" (aperti altri processi!) ma per gli altri aspettiamo pregando, sperando di uscirne quanto prima.

Vi auguro una Buona Pasqua con la speranza di poter fare tutti l'esperienza della Vita che vince la morte e rinnova la nostra fede.

Don Roberto Bovolenta



Gli strumenti per la respirazione distribuiti dai vescovi

IL PEGGIOR MALE È L'INDIFFERENZA

“Il peggior male è l'indifferenza”. Così diceva Madre Teresa di Calcutta e noi siamo sempre stati convinti di questo, quindi ci siamo sempre adoperati per FARE... mostre missionarie, raccolte varie, vendite di piantine e altro...

Ma in questo anno ci siamo dovuti fermare: niente mostra missionaria, niente mercatino per aiutare il seminario, niente di niente per le restrizioni imposte dalla legge. In questa situazione di distanza sociale ci siamo sentiti impotenti e, purtroppo, ci siamo adagiati.

È arrivata, però, la voce di don Roberto dal Brasile tramite articoli, lettere, messaggi, interviste e non chiedeva aiuti economici, ma la sua preoccupazione era di informare, far conoscere la situazione in cui vive la popolazione nella zona in cui opera. Ci ha detto: “Gli aiuti che mi potete dare sono la preghiera e mantenervi informati! L'informazione, soprattutto, per non rimanere indifferenti!”.

In quei giorni circolava anche questa foto (qui a destra), erano i giorni della memoria e **la situazione dei profughi in Bosnia** ha corso il rischio di passare nel silenzio se qualcuno non avesse denunciato questa situazione di sofferenza.

Il rischio è di abituarci, rimanere sulla superficie e non andare in profondità per conoscere.

Ecco allora che come gruppo missionario, **anche in questo periodo, possiamo FARE qualcosa e questo ci ha aiutato a ripartire.** Per la giornata dei malati di lebbra, durante le messe abbiamo pregato e ricordato questi fratelli. Quante lebbre, dovute a pregiudizi e disuguaglianza sociale, esistono ancora, purtroppo!

Don Roberto ha continuato a tenerci informati e le condizioni sono peggiorate. Questo è il grido di aiuto del vescovo di Manaus: “La situazione è caotica, il sistema sanitario è collassato, Manaus sta vivendo giornate drammatiche: ospedali saturi, persone che muoiono in casa, o non ricevono un



Non è Auschwitz del 1943.
È l'Europa del 2021.
Bosnia .

Nel silenzio di tutti noi....



La preparazione e la distribuzione dei pasti caldi al "Popolo di Strada"

adeguato trattamento perché è finito l'ossigeno. **La chiesa di Manaus è impegnata accanto a chi soffre**, agli ultimi. Soprattutto è impegnata ad andare incontro ai fratelli e alle sorelle che vivono in strada nella città di Manaus. Siamo riusciti ad alleviare un po' la situazione offrendo un pasto. Ma dove ripa-



rarli in questa stagione delle piogge?" .

Papa Francesco dice che questo deve essere un tempo di cura, di solidarietà, di amore misericordioso, di conforto e, per far emergere il nostro essere cristiani, dobbiamo sentirci come una grande assemblea in cui si prega l'uno per l'altro.

La seconda domenica di quaresima abbiamo pregato assieme durante le messe per questi nostri fratelli brasiliani e, in collaborazione con il *Centro Missionario Diocesano*, abbiamo fatto una raccolta fondi per aiutare il POVO DA RUA (popolo di strada) coinvolgendo anche i ragazzi del catechismo.

Non siamo rimasti indifferenti, abbiamo voluto agire: NON LI ABBIAMO DIMENTICATI.

Il Gruppo Missionario

ACR in tutta sicurezza... nonostante il Covid

Quest'anno, nonostante il Covid, l'attività dell'ACR non è stata sospesa ma ha ricevuto un nuovo slancio grazie all'iniziativa intrapresa, coinvolgendo soprattutto i bambini di seconda elementare. Si è creato, così, un gruppo di circa 20 bambini che, entusiasti,

prima di tutto alla famiglia, poi ai loro amici ma anche alla comunità. Questa è la bella notizia che l'ACR vuole divulgare nella nostra parrocchia, tra le famiglie e i bambini, nonostante le preoccupazioni di questo periodo.

L'Azione Cattolica in que-

st'anno propone anche un piccolo itinerario di incontri e confronto fra i genitori degli acierrini, fatto di attività separate e momenti in comune tra genitori e figli.



I bambini dell'ACR con i loro animatori

partecipano al sabato pomeriggio, o alla domenica mattina, al nostro itinerario.

Il tema di quest'anno è il servizio. Ebbene sì, perché anche i più piccoli possono essere accompagnati a fare un'esperienza concreta di servizio, partendo dalla conoscenza delle loro capacità che possono offrire,

Questo con lo scopo di mettere in evidenza il bello che c'è all'interno di ciascuna famiglia.

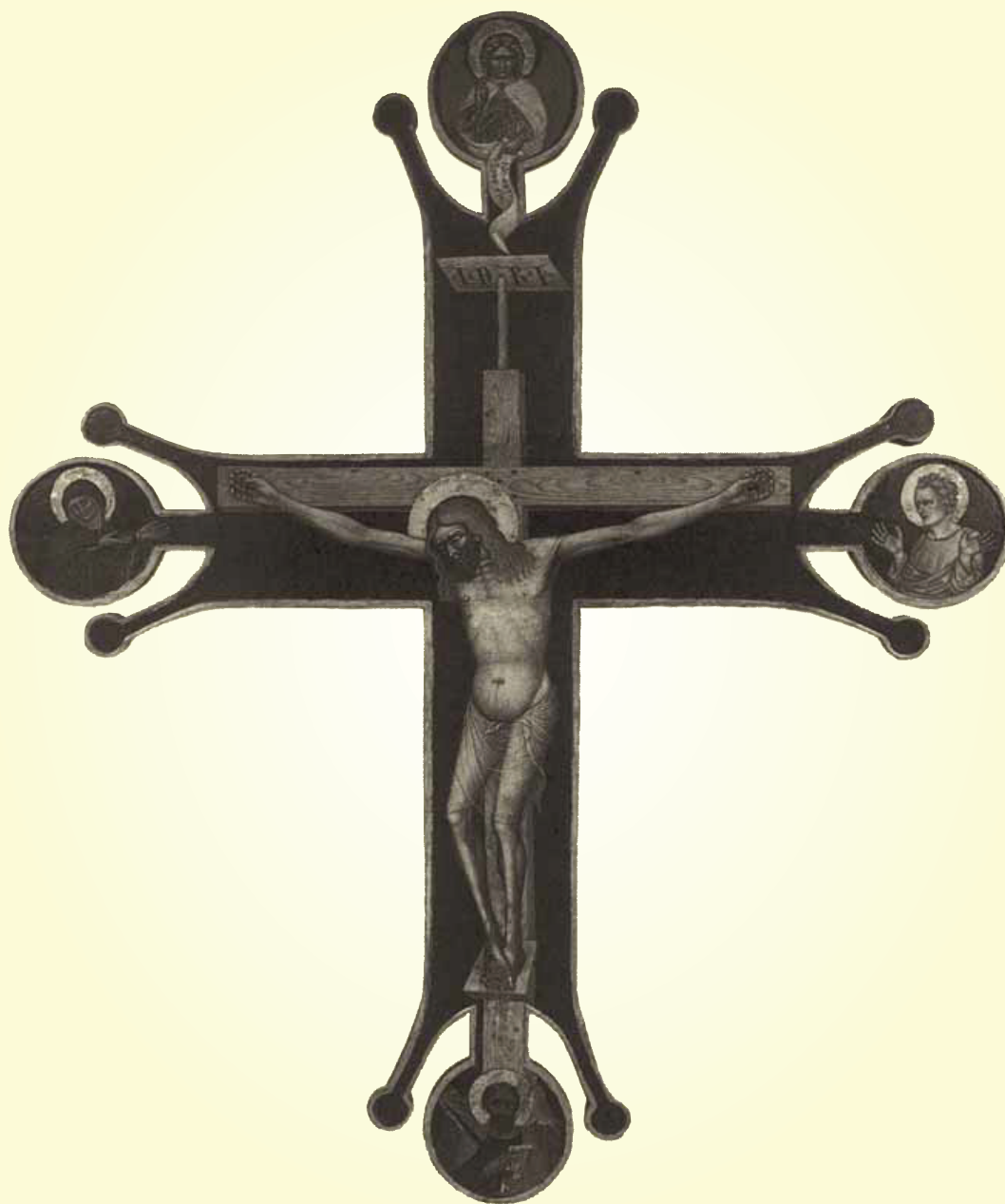
Rima Mazzon



I bambini dell'ACR durante un gioco

PARROCCHIA di S.AMBROGIO VESCOVO FIERA - TREVISO

Via S. Ambrogio di Fiera, 6 - 31100 Treviso



Celebrazioni del Tempo Pasquale

ORARI DELLA SETTIMANA SANTA

23 Marzo MARTEDÌ

Ore 16.30 Confessioni per i ragazzi del catechismo

24 Marzo MERCOLEDÌ

Ore 16.30 Confessioni per i ragazzi del catechismo

28 Marzo DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE

Giornata mondiale della gioventù

Ore 8.00 S. Messa (chiesa delle Suore S. Vincenzo a Porto)

Ore 8.45 S. Messa (chiesa di S. Luca al Gescal)

Ore 10.00 **Benedizione dell'ulivo e S. Messa**

Ore 11.30 S. Messa (chiesa parrocchiale)

Ore 17.30 Vespri e Adorazione (suore S. Vincenzo a Porto)

29 Marzo LUNEDÌ SANTO

Ore 9.00 - 12.00 Adorazione

Ore 17.00 - 18.30 Adorazione

Ore 18.30 S. Messa

Ore 20.30 **Celebrazione penitenziale e confessioni
per i giovani delle superiori in chiesa a Selvana**

30 Marzo MARTEDÌ SANTO

Ore 9.00 - 12.00 Adorazione

Ore 17.00 - 18.30 Adorazione

Ore 18.30 S. Messa

Ore 20.30 **Celebrazione penitenziale e confessioni
per gli adulti in chiesa a San Pio X**

31 Marzo MERCOLEDÌ SANTO

Ore 9.00 - 12.00 Adorazione

Ore 17.00 - 18.30 Adorazione

Ore 18.30 S. Messa

ORARI DELLA SETTIMANA SANTA

1 Aprile GIOVEDÌ SANTO

(Si raccoglieranno, oltre alle offerte, anche generi alimentari per i poveri)

- Ore 9.30** S. Messa del Crisma, in Cattedrale
- Ore 17.00** S. Messa per bambini, ragazzi e anziani
- Ore 20.00** **S. Messa “In Coena Domini”** (omessa la “Lavanda dei piedi”).

2 Aprile VENERDÌ SANTO

Digiuno e astinenza.

- Ore 8.30** Ufficio delle letture e Lodi
- Ore 15.00** **Via Crucis** (in chiesa parrocchiale)
- Ore 20.00** **Celebrazione della Passione del Signore con ostensione della Croce**

Confessioni dalle ore 9.30 alle 12.00 e dalle ore 16.00 alle 19.00

3 Aprile SABATO SANTO

- Ore 8.30** Ufficio delle letture e Lodi.
- Ore 20.00** **Solenne Veglia Pasquale.**
- Confessioni dalle ore 9.30 alle 12.00 e dalle ore 15.00 alle 19.00

4 Aprile DOMENICA DI PASQUA

- Ore 8.00** S. Messa (chiesa di Porto - Suore S. Vincenzo)
- Ore 8.45** S. Messa (chiesa di S. Luca al Gescal)
- Ore 10.00** S. Messa (chiesa parrocchiale)
- Ore 11.30** S. Messa (chiesa parrocchiale)

5 Aprile LUNEDÌ DELL'ANGELO

- Ore 8.45** S. Messa (chiesa di S. Luca al Gescal)
- Ore 10.00** S. Messa (chiesa parrocchiale)

BENEDIZIONE IN FAMIGLIA NEL GIORNO DI PASQUA CON L'ACQUA BENEDETTA

(è opportuno procurarsi l'acqua benedetta in chiesa)

Radunata la famiglia per il pranzo pasquale, è bene pregare come suggerisce il libro delle Benedizioni secondo la formula seguente.

Guida: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Guida: Questa notte abbiamo celebrato la Pasqua con tutta la comunità. Oggi, domenica della risurrezione, vogliamo di nuovo fare memoria del nostro Battesimo, qui, insieme, nella nostra casa. L'acqua che abbiamo attinto dal fonte battesimale ci ricordi che siamo stati immersi nella Pasqua di Cristo e siamo rinati come figli di Dio a immagine di Gesù risorto.

Lettore: Dal libro del profeta Ezechiele.

Così dice il Signore: "Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne". (Ez 36, 25-26)

Guida: Questo è il giorno che ha fatto il Signore, alleluia.

Tutti: Ralleghiamoci ed esultiamo, alleluia.

Guida: Preghiamo. Benedetto sei tu, Signore del cielo e della terra, che nella grande luce della Pasqua manifesti la tua gloria e doni al mondo la speranza della vita nuova; guarda a noi, tuoi figli, radunati intorno alla mensa di famiglia: fa che accogliamo da te la vera pace, la salute del corpo e dello spirito e la sapienza del cuore, per amarci gli uni gli altri come Cristo ci ha amati. Egli ha vinto la morte, vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

*A questo punto uno dei genitori, con il ramoscello d'ulivo,
porge l'acqua benedetta e ciascuno si fa il segno della croce.*

"Egli è vivo in mezzo a noi"

[...] Faccio risuonare questo augurio in modo rinnovato, convinto e forte: **Buona Pasqua! Il Signore è veramente risorto!**

Lui è vivo in mezzo a noi. E' il Crocifisso e conosce il nostro patire. Lo ha vissuto, fin nell'abisso del dolore e dell'abbandono. Conosce l'angoscia, l'estrema solitudine sul patibolo della croce, il gusto amaro del tradimento e del rinnegamento, l'apparente fallimento della sua missione, il dolore fisico e morale. Ma tutto questo non ha l'ultima parola, non la sofferenza, non la morte.

È il Risorto, è il vivente, ha vinto la morte con l'amore, con il dono di sé ed è il primo - non l'unico - è primizia di coloro che sono morti. Porta i segni delle ferite sul suo corpo glorioso, e li trasfigura in una promessa reale di vita senza fine.

È il Risorto per chi ha paura, per chi soffre per l'incertezza della vita e del futuro.

È il Risorto per chi continua a lottare per il bene di tutti, è il Risorto per chi in tutto il mondo è costretto ogni istante a combattere per la vita, almeno per un poco di dignità.

È il Risorto per le nostre relazioni, per le famiglie, per chi vive e opera nelle case di riposo, per chi si prende cura di persone con disabilità, per chi lavora o è detenuto nelle carceri, per tutte le nostre comunità.

È il Risorto per tutto ciò che ci serve per vivere e incontrarci, per costruire insieme il bene di tutti.

È il Risorto per tutti i defunti, per i nostri cari che non abbiamo potuto salutare e accompagnare, è il Risorto per chi resta nel dolore del lutto senza nemmeno un rito o un abbraccio.

Continuiamo a rivolgerci con fede e con speranza questo augurio: Buona Pasqua! [...]

Mons. Michele Tomasi vescovo di Treviso

Tratto da "La Vita del popolo" del 9/4/2020 per la Pasqua 2020

I Giovani e la necessità di ritrovarsi... in presenza!!!

Ormai è passato un anno da quando conviviamo con questo virus e le emozioni che ci hanno attraversato sono state tutte diverse. Un appuntamento che ha aiutato noi educatori e i nostri ragazzi è sicuramente stato il gruppo giovanissimi. Abbiamo da subito sentito l'esigenza di raggiungere i ragazzi e di non lasciarli soli in questo periodo di restrizioni.

Le attività si sono trasformate in chiacchierate sulle loro nuove routines o serate di giochi di società online, giusto per tenerci compagnia... Abbiamo sentito forte il loro appello di avere un'occasione per vedere i loro coetanei dopo che è stato tolto loro lo sport e la scuola in presenza, così, abbiamo adottato tutte le misure precauzionali per offrire la possibilità di socializzare.

Soprattutto i ragazzi più grandi sono molto presi dalla scuola, tutti un po' stanchi di stare sempre davanti ad un computer, ma anche desiderosi di continuare con il gruppo!

Ecco alcune testimonianze di ciascun gruppo sulle loro attività:

1ª SUPERIORE

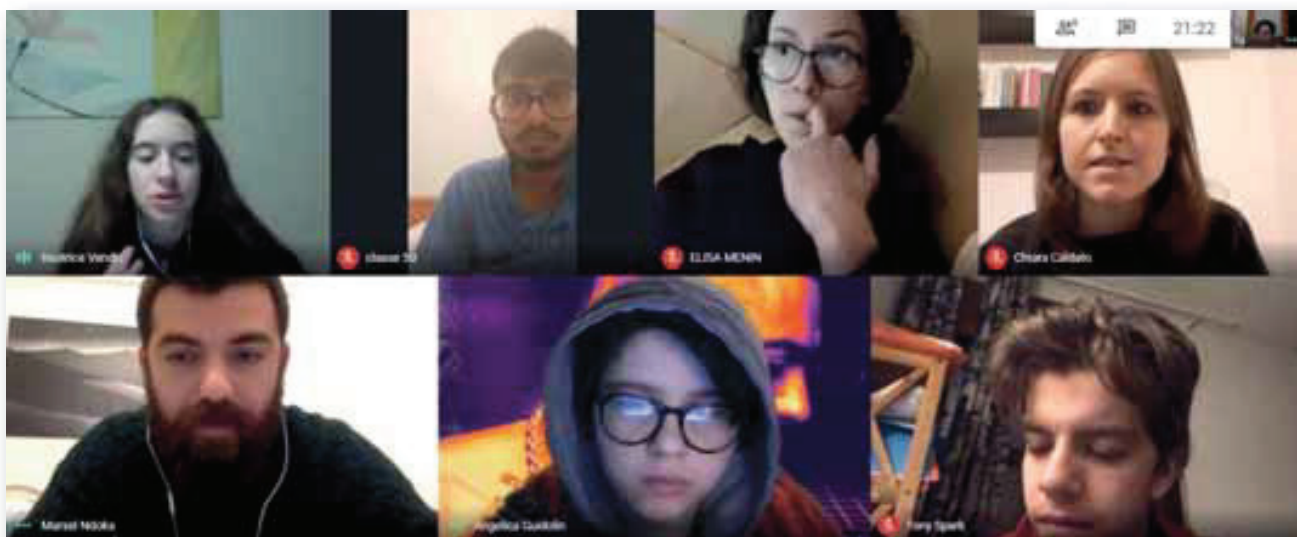
"Cerchiamo di dare spazio ai ragazzi, senza parlare di un tema particolare, visto che la partecipazione online è sempre più risicata. Vediamo i ragazzi molto giù di morale e con molta voglia di ricominciare a trovarsi di persona: per fortuna, da febbraio, abbiamo potuto rivederci tutti assieme."

2ª SUPERIORE

"Alterniamo incontri di chiacchiere a giorni di attività, per dare spazio alla loro quotidianità e provare a leggerla in chiave differente. Il tema di quest'anno è: "Moto di Rivoluzione". Proviamo a rivoluzionare la tenerezza, il linguaggio, il nostro modo di relazionarci con gli altri!"

3ª SUPERIORE

"Noi ci troviamo online perché vogliamo dare la possibilità di partecipare anche ai ragazzi più impegnati. A loro non dispiace, anzi, a volte gli incontri durano anche più di due ore! Il tema di



Alcuni ragazzi di quinta superiore con i loro animatori... on line!

quest'anno è il cambiamento e il mettersi in discussione: abbiamo parlato di fiducia, Fede, pregiudizi, scelte e social... tutti temi che sentono molto vicini e per questo partecipano in molti di più, rispetto agli anni scorsi!"

4^a SUPERIORE

"Ogni settimana che passa ci rendiamo conto che i ragazzi hanno tanta voglia di chiacchierare tra loro e fanno tanta fatica a seguire l'attività senza distrarsi. Comprensibile visto che fanno lezioni al computer tutta la mattina! Noi stiamo lasciando molto spazio alle loro proposte: siamo passati dal parlare di cosa significa diventare maggiorenti a come consultare i siti dell'università per scegliere un corso, ad un po' di politica, all'attualità, ri-

prendendo avvenimenti accaduti nei giorni precedenti all'attività... Un po' vario ma arricchente!"

5^a SUPERIORE

"Quest'anno avevamo iniziato l'attività di gruppo in presenza, poi siamo passati online, anche se i ragazzi ora vorrebbero tornare in presenza! Il nostro tema quest'anno è "Il viaggio", più precisamente "Navigare la vita", visto il periodo di scelta e cambiamenti che si sta per aprire loro davanti. È un tema che va a toccare aspetti quali l'autonomia, il futuro, la fede, il desiderio, i valori. Se sarà possibile, vorremo concludere l'anno con un cammino (una parte della via francigena) quest'estate."

*Cristina Antigo
e il gruppo educatori di Fiera-Selvana*

IL CARNEVALE 2021 ALLA "SANTA MARIA BERTILLA" ? UN'"ESPLOSIONE" di ALLEGRIA e di ENERGIA!

Si sa che il Virus super birichino, il Coronavirus, non se n'è ancora andato, ma questo non ha certo rattristato e fermato i sempre intraprendenti "Tartarughine marine", "Cavallucci", e i loro più piccoli amici "Orsetti", "Coniglietti" e "Pulcini": anche quest'anno IL CARNEVALE "S'HA DA FARE", al suo appuntamento e festeggiamento non hanno proprio voluto rinunciare! Allora *Tutti per Uno-Uno per Tutti* e spazio alle idee!

Sono bastati un po' di colore, di "mistero", di "dolcezza", ma soprattutto tanta voglia di divertirsi insieme "et voilà!", una semplice ricetta per il Carnevale eccola qua! Le "Tartarughine" e i "Cavallucci" della Scuola dell'Infanzia, come i folletti tuttofare di Babbo Natale, si sono rimboccati le maniche e, fatto "rifornimento" di fogli, carta colorata, colori, forbici e colle, si sono messi al lavoro per far entrare a Scuola lo spiritello mattacchione del Carnevale.

Mascherine, pagliaccetti, borsette pagliaccetto, buffi coriandoloni animati hanno preso "for-

ma", ma... ma non è certo finito tutto qui!

Come saluto, prima di congedarsi al meritato "riposo" carnevalesco, le "Tartarughine" e i "Cavallucci" si sono trasformate in tante maschere colorate, scatenandosi in una festa "top secret" per mamma e papà (che hanno, però, potuto "assaporarla" attraverso le foto e i feedback dei loro bambini) a suon di sfilate, musica, giochi, e





una golosa merenda. La canzone dei tre pagliacci Ciccio, Ciocci, e Ciacci e il mondo del Circo hanno ispirato le "Tartarughine" e i "Cavallucci", che si sono improvvisati abili giocolieri con la palla, impavidi equilibristi, agili tigri e leoni alla presa con cerchi e tunnel "infuocati". Note carnevalesche molto ritmate hanno trasformato il salone giochi in una sorta di pista da discoteca, "colorata" e "scenografata" da tante stelle filanti che si rincorrevano di qua e di là. Beh, con tanto movimento, un break con qualcosa di "energetico" e dolce ci stava proprio: allora tutti a sgranocchiare crostoli e a brindare con del succo!

Il Carnevale non ha mancato di rallegrare anche i più piccoli del Nido.

Gli "Orsetti", i "Coniglietti", e i "Pulcini" sono stati allietati

con la storia del piccolo Arlecchino e hanno "scatenato" le loro manine incollando tanti pezzettini di carta colorata, nell'intento di "cucirgli" un vestitino.

Ci hanno poi pensato delle originali mascherine da animaletto e un po' di trucco a preparare tutti gli "Orsetti", i "Coniglietti" e i "Pulcini" per una festa con musica, balli, e crostoli a volontà!

Che dire, allora, all'unanimità, se non:

GRAZIE CARNEVALE
DI AVERCI FATTO
DIVERTIRE INSIEME.
TI ASPETTIAMO PUNTUALE
IL PROSSIMO ANNO!

*Lo Staff docenti
Infanzia e Nido*



UNA PIAZZA PER MONS. FARINA

Nel 2001 in San Pietro mons. Giovanni Antonio Farina veniva proclamato “beato” da papa Giovanni Paolo II. Esattamente vent'anni fa. Nel 2014, poi, la canonizzazione ad opera di papa Francesco. La figura di Giovanni Antonio Farina ci è cara almeno per due ragioni: è stato vescovo di Treviso per un decennio (1851-1860); è il vescovo che, proprio 170 anni or sono, ha consacrato la no-

stra chiesa parrocchiale (14 settembre 1851).

Per questo motivo la nostra comunità, su suggerimento e stimolo di suor Anna Maria Bordignon, in piena consonanza con don Angelo, ha chiesto all'Amministrazione Comunale l'autorizzazione – ottenuta senza difficoltà – a intitolargli la piazzetta antistante la cappella di San Luca al Villaggio Gescal.



La nuova piazzetta antistante la cappella di San Luca al Villaggio Gescal, che verrà intitolata al vescovo Giovanni Antonio Farina



La tormentosa vicenda della pandemia, ancora lontana dall'essere archiviata, ci ha costretto finora a rinviare la cerimonia di inaugurazione. Contiamo, però, di poterla mettere in calendario per il mese di settembre, quando – grazie al vaccino e all'estate – la situazione pandemica dovrebbe essere sotto controllo.

All'inaugurazione, che sarà preceduta dalla celebrazione eucaristica, parteciperà anche suor Maria Teresa Peña, Madre Generale della congregazione delle Suore

Dorotee, congregazione fondata nel 1836 dallo stesso Farina, allora giovane sacerdote.

In quell'occasione sarà a disposizione di quanti lo vorranno una breve biografia del Santo (*Giovanni Antonio Farina: l'intelligenza del bene*), scritta da Piergiorgio Pozzobon e pubblicata dalla casa editrice Antilia.

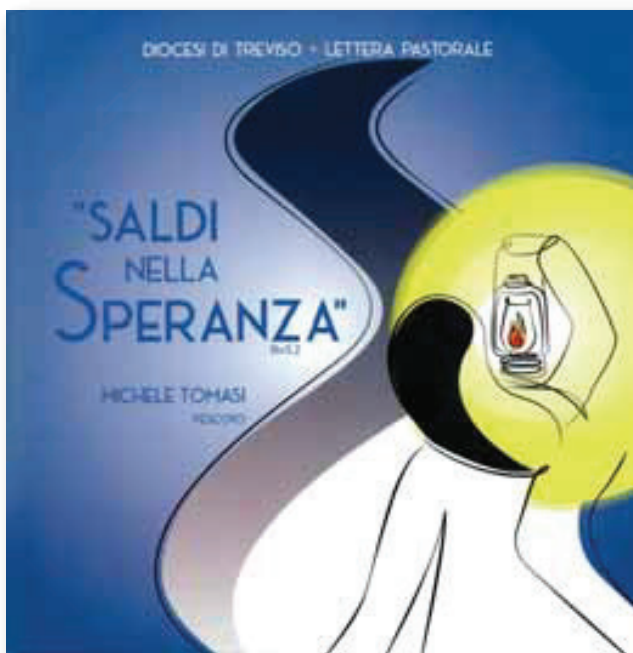
Indicazioni più precise sulla data e sul programma dell'inaugurazione verranno fornite quanto prima.

"SALDI NELLA SPERANZA"

di Mons. Michele TOMASI

La prima "Lettera pastorale" del vescovo di Treviso mons. Michele Tommasi arriva in un momento molto particolare della nostra vita e della nostra storia. In realtà, è stata presentata a fine novembre 2020 ma noi non eravamo riusciti ad inserirla nel nostro giornalino e quindi lo facciamo ora.

"La lettera che oggi vi consegnerò – e attraverso voi a tutta la Diocesi – nella sua povertà è un invito a vivere intensamente e senza risparmio di sé questo nostro tempo": con queste parole, nella chiesa cattedrale di Treviso, il vescovo Michele ha affidato a tutta la diocesi la sua prima lettera pastorale. *"Non sarà tanto importante cosa faremo, ma come riusciranno le nostre comunità e come riuscirà ciascuno di noi a essere testimone di speranza a servizio della vita"* ha sottolineato mons. Tomasi.



Quindi **"Saldi nella Speranza"** non è solo un augurio ma è una certezza che Dio ci aiuterà ad affrontare le prove della vita. *"La fede in Gesù Cristo, nella sua vittoria sulla morte e nel suo infinito amore per noi, ci permette di camminare nel buio, di percorrere passi di vita che non cedano alla fatica e alla disperazione, che si aprano alla speranza."*

Il vescovo stesso ci fornisce anche alcuni spunti per la riflessione e domande che ci possono aiutare in questo momento storico. Ne riprendo solo due ma vi invito a leggerli tutti nella Lettera Pastorale (disponibile in chiesa o in canonica):

Nel tempo ordinario - Come possiamo incontrare nella nostra quotidianità gli insegnamenti, l'energia e la guida che Gesù ci offre nelle parabole, nei segni e nelle opere che nei suoi giorni egli ha regalato e di cui le Scritture ci danno testimonianza, in un tempo di quotidianità ferita dalle conseguenze del contagio? Come possiamo crescere nell'ascolto e nella solidarietà verso tutti gli uomini e donne del nostro tempo, con cui condividiamo l'esistenza e le relazioni?

Nel tempo di Pasqua - Dove e come lo riconosciamo vincitore sul peccato e sulla morte, primizia di coloro che sono morti? Dove sappiamo riconoscere i germi di vita seminati nei solchi delle nostre esistenze? A quali segni di speranza dobbiamo arrivare ad arrenderci, nel discernimento comunitario?

Buona lettura!

Daniele Benzon

Il nuovo CONSIGLIO PARROCCHIALE per gli AFFARI ECONOMICI

Questo nostro tempo, aggravato pesantemente dalla pandemia, non ci ha impedito, come Comunità cristiana di Fiera, di proseguire con quelle attività che solitamente la animano.

Ecco, allora, che accanto al recente rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale (C.P.P.), di cui vi abbiamo informato ne "La Voce di Fiera" di Natale 2020, ci siamo adoperati per **rinnovare anche il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici (C.P.A.E.)**.

Non mi dilungo nel descrivere quali compiti questo organismo di partecipazione è chiamato ad assolvere, anche perché è abbastanza intuibile dal nome stesso, ovvero Consiglio per gli Affari Economici. Accenno solamente al fatto che è bene che una comunità cristiana, mediante tale Consiglio, che vede insieme il parroco con alcuni laici, cerchi di gestire al meglio e con trasparenza i beni materiali della comunità. Lo Statuto stesso dice, semplicemente, che **il compito di tale Consiglio sta "nell'aiutare il parroco nell'amministrazione dei beni della Parrocchia e delle disponibilità economiche assicurate dalle offerte fatte dai fedeli"**.

È una "stagione" importante quella che la Chiesa si trova oggi a vivere e che domanda sempre più di camminare tutti insieme, in un atteggiamento di sinodalità.

È lo stesso vescovo Michele che, in riferimento ai Consigli, nella recente lettera pastorale *"Saldi nella Speranza"*, cita un **importante principio della sinodalità: "ciò che riguarda tutti deve essere deciso da tutti"**. Tale principio interpella ogni esperienza locale di Chiesa e ad ogni livello.

A nome della nostra comunità, ringrazio fin d'ora i componenti di questo organismo, per la manifestata disponibilità a compiere tale servizio per il bene di tutti.

Grazie!

Don Angelo Visentin

I Membri del nuovo Consiglio:

Don Angelo Visentin

Beggio Lino

Cescon Rosanna

Conte Vincenzo

Fontanin Nicolò

Tasca Paolo

AAA CERCASI FOTO STORICHE CHIESETTA del GESCAL e vecchi numeri de "LA VOCE di FIERA"

Stiamo cercando FOTO e/o DOCUMENTI di interesse storico riguardanti la **Chiesetta del Gescal**.

Stiamo cercando alcuni **vecchi numeri de "La Voce di Fiera"** soprattutto degli anni dal 1964 al 1986.

Vi ringraziamo e vi chiediamo di contattare
Daniele Benzon 0422 55352
oppure don Angelo Visentin in canonica 0422 540334

SITO WEB PARROCCHIALE

Ricordiamo che la Parrocchia di Fiera ha il SITO WEB.
Si può consultare con il PC, con il Tablet e con lo Smartphone
all'indirizzo **www.parrocchiadifiera.it**

Potete trovare:

- il FOGLIETTO SETTIMANALE sempre aggiornato
- la VOCE di FIERA in formato DIGITALE
- le ultime NOTIZIE
- e tanto altro ancora...



CONTRIBUTI

Chi volesse aiutare la parrocchia a sostenere i costi dei lavori in corso o del bollettino **“La Voce di Fiera”** può effettuare un bonifico bancario utilizzando le coordinate:

Banca Monsile IBAN: IT 93 U 07074 62100 CC0240102119

Banca Unicredit IBAN: IT 86 G 02008 12004 000040227707

Intestati a: Parrocchia di Sant' Ambrogio vescovo
via Sant' Ambrogio, 6 31100 TREVISO

Orari Ss. Messe

GIORNI FERALI: ore 18.30 (Chiesa Parrocchiale)

GIORNI FESTIVI: ore 8.00 (Suore S. Vincenzo)
ore 8.45 (Cappella di S. Luca)
ore 10.00 (Chiesa Parrocchiale)
ore 11.30 (Chiesa Parrocchiale)

Anagrafe parrocchiale 2020

BATTESIMI	16	PRIME CONFESSIONI	30
MATRIMONI	3	PRIME COMUNIONI	39
FUNERALI	67	CRESIME	12

GREST e PROPOSTE ESTIVE

Avvisiamo che il GREST e tutte le proposte estive dei vari CAM-PISCUOLA, sia dell'Azione Cattolica che degli Scout, sono in attesa di verifica della fattibilità, in quanto le restrizioni per il contenimento della pandemia da Covid-19 non permetterebbero, ad oggi, la loro realizzazione.

Auguri di
BUONA PASQUA



nella gioia di
Cristo Risorto